

# 1859 L'anno decisivo del Risorgimento Italiano

di Edoardo Ohnmeiss



## Premessa

Il vero promotore degli avvenimenti che condurranno al realizzarsi del Risorgimento Italiano, fu Camillo Benso Conte di Cavour.

Tutti i suoi sforzi politici erano volti alla ricerca di alleanze onde affrontare l'Austria, che occupava il Lombardo-Veneto.

L'occasione gli fu data dalla Guerra di Crimea (vedi Postal Gazette, numero 8/2008) per la quale organizzò una spedizione militare piemontese, nel 1855. Terminata la guerra, durante il susseguente Congresso di Parigi del 1856, Cavour poté portare la questione italiana all'attenzione dell'Imperatore Napoleone III.

Il suo sforzo diplomatico venne coronato con il Convegno di Plombières che vide la nascita di un'alleanza segreta tra la Francia e il Regno di Sardegna (luglio 1858).

Il conseguente atteggiamento provocatorio di Cavour e Vittorio Emanuele II, indusse l'Austria ad inviare un ultimatum al Piemonte. Da questo respinto, istigò l'Austria ad inviare le proprie truppe oltre il Ticino e ad invadere i territori piemontesi, arrivando fino al Biellese.

A quel punto le truppe francesi, in ossequio al patto di Plombières, intervennero. Come ho riportato nel mio libro "Con e Contro" (2008), mentre un primo contingente francese sbarcava a Genova nei giorni 25-27 aprile, un secondo Corpo, sceso dal Moncenisio, mosse da Torino il giorno 29.

Obiettivo: riunione delle forze alleate franco-sarde ad Alessandria (1° maggio).

## Brevi note di Storia Postale

Le vicissitudini belliche, i movimenti degli eserciti in lotta, con le decisive battaglie di Magenta, San Martino e Solferino, sono ormai ben conosciuti.

Ora, invece, desidero portare all'attenzione dei lettori alcuni particolari documenti postali, connotati agli avvenimenti bellici.

Una delle prime conseguenze del conflitto fu l'interruzione dei collegamenti postali degli Alleati, Francia e Regno di Sardegna, con l'Austria. Per questo motivo, fu escogitato un particolare sistema, detto la "Via di Svizzera".

La Confederazione Elvetica, essendo stato neutrale, si impegnò a mantenere i collegamenti postali dei belligeranti, fungendo da tramite fra le poste degli alleati e quelle austriache.

Per questo motivo si giunse addirittura a situazioni paradossali. Una lettera tra città fra loro poco distanti, come ad esempio Brescia e Verona, saliva sino alla lontana stazione postale svizzera di Sankt Gallen, passava alla vicina stazione postale austriaca di Feldkirch, per poi ridiscendere in territorio veneto. Ciò allungava notevolmente la percorrenza delle missive ed il costo del trasporto a carico del destinatario.

Gli Svizzeri pretendevano 10 Soldi (Rappen) per ogni lettera transitata a Sankt Gallen e gli austriaci la tassa residua loro spettante per l'inoltro della lettera a destinazione. Questa era valutata secondo tre scaglioni di percorrenza: meno di 75 Km: 5 Soldi (Kreuzer) – fino a 150 Km: 10 Soldi (Kreuzer) – oltre 150 Km: 15 Soldi (Kreuzer).



Cavour in una caricatura dell'epoca

In alto: il 4 giugno 1859 gli austriaci si ritirano dopo essere stati sconfitti dalle truppe franco-piemontesi a Magenta. Lo scontro avrebbe spianato ai vincitori la via per Milano.



Lettera commerciale scritta a Milano il giorno 26 aprile 1859 e bollata dalla posta il giorno 27. Destinata a Lyon, fu ancora affrancata con francobolli austriaci per 25 Soldi. Il bollo austriaco in rosso P.D. indica che essa è franca per il destinatario. Transitata a Torino il giorno 28, entrò in Francia dalla stazione di scambio Sardaigne-Culoz (bollo in rosso con data 1 MAI). Al verso il datario di arrivo LYON 1 MAI 59. Si tratta di una delle ultime lettere partenti da Milano affrancata con francobolli austriaci. Il giorno 29 aprile le truppe francesi muovevano da Torino, e pertanto si verificò l'interruzione forzata dei collegamenti postali con il Lombardo-Veneto e gli altri territori austriaci.

# 1859

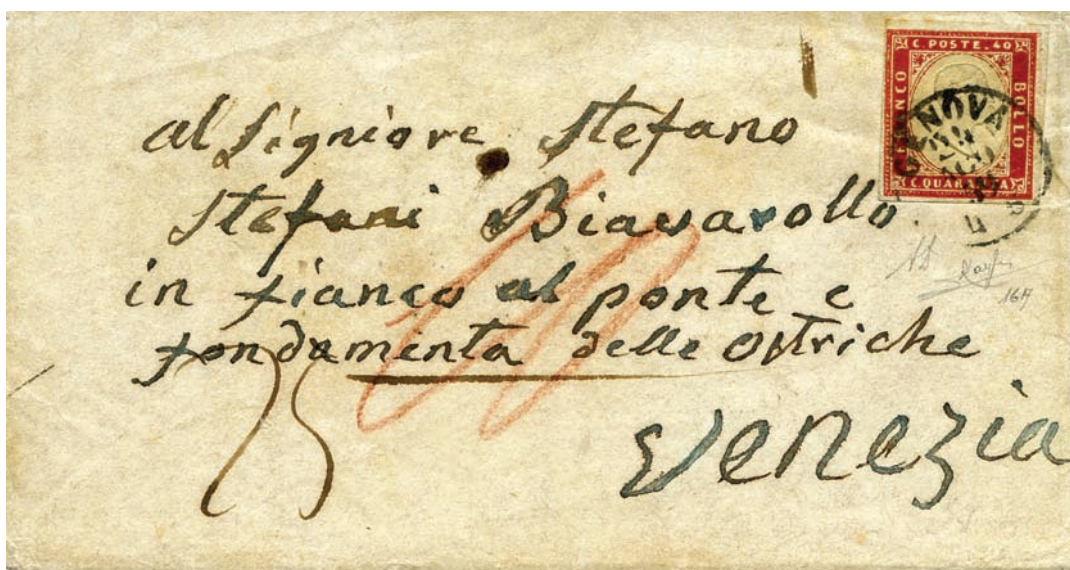
## A 150 anni dalla II Guerra di Indipendenza

### MOSTRA DOCUMENTARIA DI POZZOLENGO

Dal 1° giugno al 1° luglio 2009 si terrà a Pozzolengo, nella stupenda cornice del Lago di Garda, una mostra espositiva Storica e di Storia Postale relativa alla II Guerra di Indipendenza. Saranno presentati in un notevole insieme di quadri espositivi interessanti e preziosi documenti dell'epoca, con i quali si rivivranno le eroiche giornate dei combattimenti dei quali festeggeremo il 150° Anniversario. Ingresso libero.



Sotto: questa lettera, affrancata con un francobollo sardo da 40 centesimi, fu spedita da Genova indirizzata a Venezia in data 24 agosto 1859. Transitata da Milano, giunse a Chur il giorno 26 agosto. Diritto svizzero segnato a St. Gallen con 10 Soldi e quindi, via Feldkirch, arriva a Venezia il 31 agosto. Al destinatario furono complessivamente richiesti 10+15=25 Kreuzer (Soldi). Infatti il francobollo sardo, non era considerato valido dalle poste austriache.



Sopra: dal 6 giugno 1859 Milano è liberata dagli alleati franco-sardi. I francobolli austriaci vengono dichiarati decaduti il 30 giugno ma tollerati sino al 3 luglio. I francobolli sardi verranno venduti al pubblico a partire dal 1° luglio.

Questa è una lettera da Milano, non affrancata, diretta a Trento. Come risulta dal testo al suo interno, essa fu consegnata ad un intermediario affinché la recasse personalmente all'ufficio postale di St. Gallen. Per errore il funzionario svizzero, dopo aver impresso il timbro di entrata 30 JUNI 59, segna con penna rossa 5/15. Egli ha valutato soltanto la consueta tassa di 5 Rappen (Soldi) per il tratto St. Gallen-Feldkirch e 15 Soldi da Feldkirch a Trento. Il controllore svizzero corregge la cifra 5, con matita sanguigna, mediante la cifra 10, poiché, anche se portata di persona, egli la considera quale lettera partita da Milano. Al verso della lettera i datari di: Feldkirch 30 JUNI, di BOZEN 2|7 e di TRIENT 3|7. Tassa complessiva a carico del destinatario: 10+15=25 Kreuzer (Soldi).

Dopo l'affrancamento delle Romagne dallo Stato Pontificio, si generò per questa lettera, scritta a Bologna il 28 agosto 1859, il seguente caso particolare. Quantunque fosse stata indicata la "Via della Svizzera", la lettera, indirizzata a Mirano (L. Veneto), non passò per St. Gallen tramite Milano. Ormai erano maturi i tempi della prossima ripresa dello scambio postale diretto. Timbrata BOLOGNA 30 AGO 59, al mittente furono richiesti cinque Bajocchi, segnati al verso con la cifra 5, per il percorso da Bologna sino alla stazione di scambio con il Lombardo-Veneto (Pontelagoscuro). Ivi fu impresso l'ormai superato in cartella con lettera "P" (Padova). Le poste austriache tassarono questa lettera con dieci Soldi, indicati con la cifra 10 manoscritta al centro lettera. Il timbrino in cartella P.D. è improprio, non essendo la lettera franca a destino. Al verso, bollo di arrivo a tre cerchi di Mirano con data 1|9.



# 1859



La ripresa dei collegamenti postali fra la Lombardia e i territori ancora sotto egida austriaca, si realizzò il 15 settembre 1859. Le lettere dovevano essere affrancate con soli francobolli sardi sino alla stazione confinaria di Desenzano e quindi scambiate con Peschiera per le zone austriache. Soltanto dopo la Pace di Zurigo (10 novembre 1859) saranno ammesse affrancature miste con francobolli sardi e francesi, notoriamente parificati nel valore.

Questa lettera fu inizialmente affrancata con il solo francobollo francese, non valido per gli austriaci. Il mittente venne richiamato dalla Posta e invitato a riaffrancarla con un francobollo sardo. A Peschiera gli austriaci la tassarono con 5 Soldi per il percorso Peschiera-Verona, dove la lettera giunse il 13 ottobre 1859.

Nota: le traversie di questa rara lettera sono dettagliatamente descritte nel già citato libro "Con e Contro". Il volume viene omaggiato dietro richiesta alla redazione di The Postal Gazette.

## A 150 anni dalla II Guerra di Indipendenza

## Abbonamento-Subscription to The Postal Gazette

Per abbonarsi alla nostra rivista basta compilare il modulo allegato a questo numero e spedirlo al nostro indirizzo o inviarlo via mail o fax a:

The Postal Gazette - Strada Cantonale - 6818, Melano, Svizzera  
Tel. +4191.9240010 - Fax: +4191.9240011 - info@thepostalgazette.com

To subscribe fill in the form attached to this issue and mail or fax it to our address.

Abbonamenti online al sito: You can also subscribe "online"  
[www.thepostalgazette.com](http://www.thepostalgazette.com)